ANALISI & RICERCHE FABI

Le banche ridurranno gli interessi dopo i tagli Bce

RASSEGNA STAMPA

13 SETTEMBRE 2024

RADIO & TV

Radio24

TG5

MEDIASET

StudioAperto

Tg2

Libero
13-SET-2024
da pag. 22 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Sechi
Tiratura: 58347 Diffusione: 20622 Lettori: 251000 (DS0006640)
DATA STAMPA
43° Anniversario

LA SECONDA SFORBICIATINA

DS6640 DS6640

La Bce taglia, ma resta cauta «Tassi alti finché necessario»

La Lagarde abbassa gli interessi sui depositi dello 0,25% al 3,5%. Nessuna indicazione sul futuro. Buone notizie per i mutui: i risparmi possono arrivare fino a 70mila euro

BENEDETTA VITETTA

E alla fine, come ampiamente previsto, la Bce ieri ha deciso di tagliare i tassi per la seconda volta da inizio 2024. Si tratta, però, soltanto di una sforbiciatina. Sì certo la seconda, dopo quella di giugno, ma di solo 25 punti base. E così ora il tasso sui depositi passa da 3,75 a 3,50%, quello sui rifinanziamenti principali, per l'aggiustamento tecnico causato dal nuovo quadro operativo, cala al 3,65 dal 4,25% e per lo stesso motivo il tasso sui prestiti marginali cala a 3,90 dal 4,50 per cento. Ma per vedere il terzo calo bisognerà aspettare molto probabilmente il mese di dicembre.

Come previsto l'inflazione è in calo, ma alcune pressioni di fondo sui prezzi preoccupano ancora il Consiglio direttivo e lo spingono alla cautela. Cosa che al governo italiano proprio non piace tanto che ieri sia il vicepremier azzurro, Antonio Tajani, sia il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, all'unisono hanno tuonato contro i piani alti dell'Eurotower: «Serviva più coraggio: quello che hanno fatto è un taglio troppo piccolo per rilanciare la crescita. Avere coraggio significa fare dei tagli almeno dello 0,50 come avveniva in passato. A volte la prudenza è dannosa per l'economia» ha detto il numero uno della Farnesina. «Ancora una volta, la Bce ha deluso le aspettative: il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato. Ci vuole più tempestività» ha sottolineato Urso.

A riprova delle dichiarazioni rilasciate nelle scorse ore dai ministri, la decisione di Francoforte ieri non ha stupito più di tanto i mercati, anche se le Borse del Vecchio Continente hanno archiviato la giornata in positivo apprezzando comunque le prospettive di nuovi tagli che sicuramente arriveranno, anche se il ritmo rimane incerto. «Valuteremo di volta in volta, a seconda dei dati» hanno ripetuto ancora una volta i tecnici della Banca Centrale Europea. Per la presidente della Bce, Christine Lagarde, un aiuto alla crescita potrebbe darlo il rapporto Draghi: «Un dossier formidabile nella sua completezza, severo ma giusto nelle indicazioni, e pieno di proposte sulle riforme strutturali necessarie a sbloccare la competitività» ha affermato ieri la numero uno della Bce auspicando che i governi Ie attuino quell'agenda.

E ora, tra una settimana, toccherà quindi alla Federal Reserve americana ridare un po' di entusiasmo agli investitori, avviando anche Oltreoceano il suo percorso di allentamento dei tassi. Anche negli Usa la scommessa è ormai certa: un taglio di 25 punti.

Al di là delle critiche su un taglio Ue che poteva essere sì più deciso, ora che cosa cambia nella pratica per chi ha un mutuo in essere? E quanto potranno risparmiare complessivamente gli italiani?

I mutui saranno meno costosi. Infatti, la riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3,5 milioni di famiglie indebitate che hanno un mutuo per la casa. In più il costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora già nei prossimi mesi, così diventerà più facile acquistare una casa e fare degli investimenti. La Federazione autonoma dei bancari italiani (Fabi), guidata dal segretario generale, Lando Sileoni, stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Una boccata d'ossigeno anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma pure da Mutuionline.it che, però, sottolinea come le prospettive di medio-lungo termine restino comunque invariate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

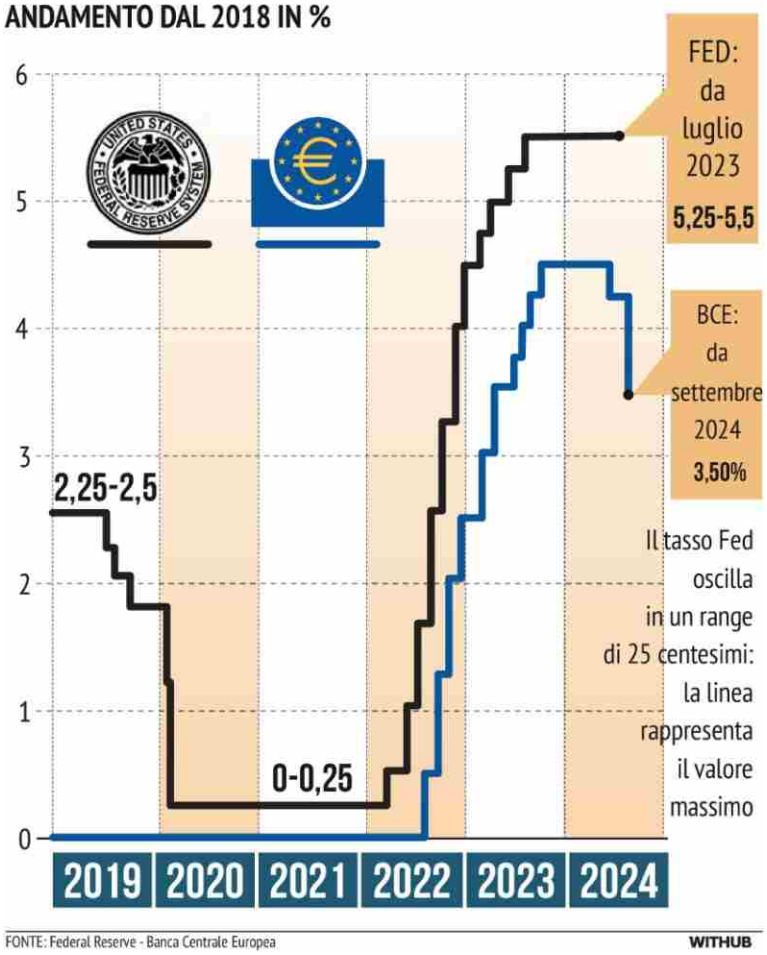
Economia
La Bce taglia, ma resta cauta «Tassi alti finché necessario»

Libero
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Sechi
Tiratura: 58347 Diffusione: 20622 Lettori: 251000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

I tassi base di Fed e Bce

DS6640 DS6640



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 67927 Diffusione: 28253 Lettori: 302000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

l'analisi

Mutui più convenienti fino a 300 euro al mese Ma in Borsa serve cautela

I prestiti saranno meno cari. Sui mercati l'opzione titoli di Stato a breve termine

Gian Maria De Francesco

■ Che cosa cambia il taglio di 25 punti base del tasso sui depositi da parte della Bce? La domanda non ha una risposta univoca. Sicuramente per i mutui a tasso variabile e per i futuri contratti di finanziamento (credito al consumo) il minor costo del denaro porterà benefici evidenti. Per quanto riguarda la gestione dei nostri risparmi, invece, dovrà ancora prevalere la cautela, la stessa mostrata dall'Eurotower perché non è detto che nel medio termine una classe di attivi come le azioni possa essere immediatamente avvantaggiata dai minori rendimenti dei titoli a reddito fisso che si basano sul saggio di interesse deciso a Francoforte.

MUTUI

I tassi sui mutui, ricorda la Fabi (il principale sindacato bancario italiano) sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,2%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni a tasso variabile da 200mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3%), poco meno di 300 euro mensili. Per 200mila euro a 20 anni il risparmio scende a 225 euro mensili, mentre 100mila euro sulla stessa durata costeranno 112 euro in meno ogni mese. I mutui a tasso fisso non dipendono dalle decisioni della Bce ma scontano le aspettative sui tassi a lungo termine. Anche se non influenzati dall'Eurotower, i loro tassi sono diventati più convenienti e oscillano tra il 2,5 e il 3 per cento.

CREDITO AL CONSUMO

I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%. Un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate con un finanziamento di 10 anni, ricorda la Fabi,costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%).

VALUTE

Nonostante il taglio dei tassi, l'euro si è rinforzato sul dollaro sopra quota 1,10. Idem per il rapporto sullo yen a 142,50. L'estrema prudenza mostrata dalla presidente Lagarde ha indotto gli investitori a non vendere per ora la moneta unica nonostante il differenziale di rendimento con l'area del dollaro si sia ampliata. E proprio l'incertezza che continua a caratterizzare i mercati suggerisce di valutare anche l'oro, tradizionale bene rifugio, le cui quotazioni sono sui massimi da qualche mese.

OBBLIGAZIONI E AZIONI

I mercati obbligazionari si attendono che i tassi dell'Eurozona tornino al 2% entro il prossimo anno. I rendimenti dei titoli di Stato core a lungo termine si attestano attualmente al 2,20%. Negli Stati Uniti, ci si attende che i tassi scendano leggermente sotto il 3,0%, mentre il rendimento dei titoli a 10 anni è solo dello sei decimi superiore, al 3,6%. Carmignac suggerisce cautela sui mercati dei titoli sovrani a lungo termine. Al contrario, se dovessero riaffiorare timori di un rallentamento economico più marcato, i mercati potrebbero prezzare un ciclo di tagli più aggressivo, portando così a una riduzione dei rendimenti a breve termine e a un aumento dei prezzi. Occorre prudenza sull'azionario: il taglio dei tassi giova sempre ma eventuali fiammate inflazionistiche con peggioramento del quadro macro potrebbero sovvertire i pronostici. Meglio, perciò, privilegiare i titoli con dividendi generosi come i finanziari, gli energetici e le azioni del lusso.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1603 - T.1677

Tassi, Bce si ferma al brodino: taglia 0,25% e resta in trincea

«L'Europa trovi la sovranità o rischia la schiavitù cinese»

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Guido Boffo
Tiratura: 65895 Diffusione: 59366 Lettori: 639000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

GLI EFFETTI a cura di Jacopo Orsini

DS6640 DS6640

1

Famiglie

Rate dei mutui in calo di 87 euro entro il 2025

Mutui e prestiti per il credito al consumo meno cari, e quindi risparmi per le famiglie, ma anche rendimenti dei titoli di Stato e dei conti correnti più bassi.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Anche se il calo dei tassi ovviamente si fa sentire solo per chi ha scelto un prestito a tasso variabile.

PER UN PRESTITO MEDIO IN VISTA UN CALO DA 721 A 634 EURO

Il sindacato dei bancari Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive ora un nuovo mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Ma anche per chi ha un mutuo a tasso variabile già aperto la sforbiciata della Bce si farà sentire.

Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, il beneficio per la rata mensile di un finanziamento medio (da 126.000 euro da restituire in 25 anni), sarebbe di circa 18 euro.

Sempre secondo le stime di Facile.it, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile, sottoscritto a inizio 2022, la rata che lo scorso agosto era pari a 733 euro (277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro) scende a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine di quest'anno e a 634 euro nel giugno prossimo, 87 euro in meno di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

Bce, tassi giù (-0,25%)
Prestiti meno cari
ma Lagarde è cauta

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Guido Boffo
Tiratura: 65895 Diffusione: 59366 Lettori: 639000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

2 Imprese

DS6640 DS6640

Nuova spinta agli investimenti

La mossa della Banca centrale europea era attesa anche dal mondo delle imprese, che ora vede in arrivo condizioni di credito più favorevoli. Tassi più bassi, e quindi prestiti meno cari, possono spingere le aziende ad aumentare le richieste di finanziamenti, con un impatto positivo sugli investimenti che potrebbe dare una spinta all'attività economica e potenzialmente anche all'occupazione.

CONFARTIGIANATO PREVEDE UN RISPARMIO DI CIRCA 360 MILIONI PER LE IMPRESE

Nello scorso mese di giugno, l'ultimo dato disponibile, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 5,25% rispetto al 5,38% di maggio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023.

Secondo quanto calcolato da Confesercenti, «rispetto al costo richiesto alle imprese italiane per accedere al credito bancario a breve termine, pari a oltre 7,6 miliardi, il taglio dei tassi deciso dalla Bce consentirà sì un risparmio ma contenuto, da noi stimato in circa 360 milioni di euro».

«Per le micro e piccole imprese - sostiene Confartigianato - finora il caro-tassi si è tradotto in 8,9 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Inoltre, registriamo un forte calo dei prestiti. A soffrire la maggiore diminuzione dei finanziamenti sono le piccole imprese con una flessione dell'8,1% registrata a marzo 2024». «Occorrerà proseguire con tagli più coraggiosi per alleggerire i costi di accesso al credito per le imprese», osserva infine Confcooperative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Guido Boffo
Tiratura: 65895 Diffusione: 59366 Lettori: 639000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

3

Stato

DS6640 DS6640

Si stimano risparmi fino a 3 miliardi

Tassi in calo significano anche meno interessi da pagare sul gigantesco debito pubblico italiano, che sfiora ormai i 3mila miliardi di euro, e quindi meno uscite per le casse dello Stato. Secondo la Banca d'Italia, a giugno il debito pubblico è aumentato di altri 30 miliardi rispetto a maggio, arrivando a superare quota 2.948 miliardi.

Nel 2023 l'incidenza sul Pil degli interessi passivi è stata pari al 3,8 per cento, scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), e risulta in riduzione rispetto al 4,2 per cento dell'anno precedente, «soprattutto per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. Il costo medio ponderato delle nuove emissioni - proseguono i tecnici del Parlamento - è aumentato di circa 2 punti percentuali, al 3,8 per cento, influenzato dai rialzi nei tassi di riferimento della politica monetaria, e ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 15 anni». Quest'anno però con l'inversione di rotta dei tassi, dopo i picchi seguiti all'impennata dell'inflazione, ci si aspetta che la spesa per interessia destinata progressivamente a scendere. L'Upb ha calcolato che 100 punti base in meno dei rendimenti dei titoli di Stato nel 2024 (anche se probabilmente Francoforte quest'anno si fermerà a tre tagli per complessivi 75 punti base) valgono un risparmio della spesa per interessi di circa 2,9 miliardi. Una minore spesa che nel 2025 salirebbe a 7 miliardi e quello successivo a 10.

NEL 2023 L'INCIDENZA SUL PIL DEGLI INTERESSI PASSIVI AL 3,8 PER CENTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

13-SET-2024
da pag. 6 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 27361 Diffusione: 24097 Lettori: 414000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

GLI EFFETTI a cura di Jacopo Orsini

DS6640 DS6640

1

Famiglie

Rate dei mutui in calo di 87 euro entro il 2025

Mutui e prestiti per il credito al consumo meno cari, e quindi risparmi per le famiglie, ma anche rendimenti dei titoli di Stato e dei conti correnti più bassi.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Anche se il calo dei tassi ovviamente si fa sentire solo per chi ha scelto un prestito a tasso variabile.

PER UN PRESTITO MEDIO IN VISTA UN CALO DA 721 A 634 EURO

Il sindacato dei bancari Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive ora un nuovo mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Ma anche per chi ha un mutuo a tasso variabile già aperto la sforbiciata della Bce si farà sentire.

Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, il beneficio per la rata mensile di un finanziamento medio (da 126.000 euro da restituire in 25 anni), sarebbe di circa 18 euro.

Sempre secondo le stime di Facile.it, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile, sottoscritto a inizio 2022, la rata che lo scorso agosto era pari a 733 euro (277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro) scende a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine di quest'anno e a 634 euro nel giugno prossimo, 87 euro in meno di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1677

Bce, tassi giù (-0,25%)
Prestiti meno cari
ma Lagarde è cauta

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 27361 Diffusione: 24097 Lettori: 414000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

2

Imprese

DS6640 DS6640

Nuova spinta agli investimenti

La mossa della Banca centrale europea era attesa anche dal mondo delle imprese, che ora vede in arrivo condizioni di credito più favorevoli. Tassi più bassi, e quindi prestiti meno cari, possono spingere le aziende ad aumentare le richieste di finanziamenti, con un impatto positivo sugli investimenti che potrebbe dare una spinta all'attività economica e potenzialmente anche all'occupazione.

CONFARTIGIANATO PREVEDE UN RISPARMIO DI CIRCA 360 MILIONI PER LE IMPRESE

Nello scorso mese di giugno, l'ultimo dato disponibile, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 5,25% rispetto al 5,38% di maggio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023.

Secondo quanto calcolato da Confesercenti, «rispetto al costo richiesto alle imprese italiane per accedere al credito bancario a breve termine, pari a oltre 7,6 miliardi, il taglio dei tassi deciso dalla Bce consentirà sì un risparmio ma contenuto, da noi stimato in circa 360 milioni di euro».

«Per le micro e piccole imprese - sostiene Confartigianato - finora il caro-tassi si è tradotto in 8,9 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Inoltre, registriamo un forte calo dei prestiti. A soffrire la maggiore diminuzione dei finanziamenti sono le piccole imprese con una flessione dell'8,1% registrata a marzo 2024». «Occorrerà proseguire con tagli più coraggiosi per alleggerire i costi di accesso al credito per le imprese», osserva infine Confcooperative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Stato

Si stimano risparmi fino a 3 miliardi

Tassi in calo significano anche meno interessi da pagare sul gigantesco debito pubblico italiano, che sfiora ormai i 3mila miliardi di euro, e quindi meno uscite per le casse dello Stato. Secondo la Banca d'Italia, a giugno il debito pubblico è aumentato di altri 30 miliardi rispetto a maggio, arrivando a superare quota 2.948 miliardi.

NEL 2023 L'INCIDENZA SUL PIL DEGLI INTERESSI PASSIVI AL 3,8 PER CENTO

Nel 2023 l'incidenza sul Pil degli interessi passivi è stata pari al 3,8 per cento, scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), e risulta in riduzione rispetto al 4,2 per cento dell'anno precedente, «soprattutto per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. Il costo medio ponderato delle nuove emissioni - proseguono i tecnici del Parlamento - è aumentato di circa 2 punti percentuali, al 3,8 per cento, influenzato dai rialzi nei tassi di riferimento della politica monetaria, e ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 15 anni». Quest'anno però con l'inversione di rotta dei tassi, dopo i picchi seguiti all'impennata dell'inflazione, ci si aspetta che la spesa per interessia destinata progressivamente a scendere. L'Upb ha calcolato che 100 punti base in meno dei rendimenti dei titoli di Stato nel 2024 (anche se probabilmente Francoforte quest'anno si fermerà a tre tagli per complessivi 75 punti base) valgono un risparmio della spesa per interessi di circa 2,9 miliardi. Una minore spesa che nel 2025 salirebbe a 7 miliardi e quello successivo a 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1677

IL TEMPO

13-SET-2024
da pag. 1-14 /foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 15113 Diffusione: 7502 Lettori: 157000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

EUROTOWER

Cautela per l'inflazione. Intanto le banche hanno già abbassato i costi dei mutui

Lagarde taglia i tassi Ma è ancora poco

Riduzione di 25 punti base. Ora il costo del denaro è al 4%

Carovita
Scenderà all'obiettivo target del 2% solamente alla fine del 2025

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• Niente più alibi per la presidente della Banca Centrale Europea. L'inflazione in calo e la stagnazione latente, vedi la crisi dell'auto in Germania, hanno convinto la presidente Lagarde a sforbiciare il tasso di interesse sui depositi presso la Bce di 25 punti base. Ora il costo del denaro nell'area euro è al 4%, mezzo punto in meno rispetto al picco del 4,5%. Un taglio atteso ma ancora troppo flebile per i mercati e gli operatori economici. E per vedere un ulteriore calo bisognerà aspettare la fine dell'anno se non i primi mesi del 2025. I prezzi stanno scendendo come previsto ma alcune pressioni sui listini e la possibilità che il carovita rialzi la testa preoccupano ancora il Consiglio direttivo e inducono la Eurotower alla cautela.

Una posizione che il governo italiano non gradisce. Il vicepremier Antonio Tajani chiosa: «Serviva più coraggio». Ma la numero uno di Francoforte non molla la sua posizione attendista. «Manterremo i tassi a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario» e «non ci impegniamo verso alcun percorso», ha affermato Lagarde tarpando le ali alla speranza che la politica monetaria potesse tornate su sentieri più accomodanti.

Niente da fare. «Bisogna restare ancorati ai dati e la buona notizia è che le stime dell'inflazione non cambiano per la quinta volta consecutiva: 2,5% per quest'anno, 2,2% per il 2025 e 1,9% nel 2026.

Il target del 2% per la Eurotower sarà raggiunto verso la fine dell'anno prossimo. Un calo determinato anche dalla minore crescita prevista che però non desta allarmi perché il picco dell'effetto del rialzo dei tassi si è già raggiunto, e l'economia si riprenderà. Lagarde dixit. Non c'è dunque bisogno di accelerare sul taglio dei tassi, anche perché ottobre «è troppo vicino» per avere nuovi dati che cambino il quadro dipinto adesso. A dicembre, invece, ci saranno le nuove previsioni e «sarà quel che sarà», ha detto Lagarde. I benefici seppur minimi del tagli ci sono sulle tasche dei consumatori. Da alcuni mesi, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi giù significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). A rilevarlo un'analisi della Fabi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1997 - T.1997

13-SET-2024
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 160666 Diffusione: 107221 Lettori: 1037000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

La Bce taglia i tassi, ma non abbastanza

DS6640 DS6640

Sforbiciata dello 0,25%. La presidente Lagarde: «Nessun impegno per il futuro». Tajani: «Serviva coraggio, si poteva fare di più»

Servizi da p. 2 a p. 5

La scossa lieve Lagarde ritocca i tassi ma sconfessa le attese La politica: così è poco

Solo uno 0,25% in meno per gli interessi nell'area euro. Mutui meno cari Tajani: serviva più coraggio. La presidente: nessun obbligo, sarà quel che sarà

PIAZZA AFFARI FESTEGGIA

La Borsa di Milano ha chiuso in territorio positivo, in linea con le altre europee

di **Claudia Marin**
ROMA

Il taglio dei tassi di settembre scatta come previsto: la Bce riduce di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, con una riduzione dal 3,75 al 3,50%. Ma la mossa, per quanto salutare per famiglie e imprese per la sforbiciata al costo di mutui (70 mila euro in meno su operazioni a 25 anni) a quello prestiti e al debito pubblico (circa 3 miliardi) è accolta come una boccata d'ossigeno dai mercati e dagli operatori, e con delusione dalle associazioni imprenditoriali e dalla politica, che si attendevano un intervento più consistente. Del resto della Bce, Christine Lagarde, ha avvertito che non c'è garanzia di nuovi cali. Tant'è che, non a caso, i ministri Antonio Tajani e Adolfo Urso dicono senza mezzi termini: «Ci voleva più coraggio, serviva di più».

UN TAGLIO CAUTO

È il secondo taglio operato dalla Bce dopo quello di giugno scorso, che ha avviato l'inversione di rotta dal ciclo di rialzi iniziato nel 2022 per frenare la corsa dell'inflazione scatenata dall'invasione dell'Ucraina con la successiva crisi energetica. La prossima settimana si attende l'esito del meeting della Fed, che potrebbe procedere a un primo ritocco al ribasso. Lagarde, però, non promette altro per il futuro: «Non siamo vincolati a un percorso prestabilito di riduzione. Il nostro approccio è *data dependent* e si deciderà riunione per riunione. *Que sera, sera*».

IL RAPPORTO DI DRAGHI

Lagarde ricorda che i rischi per la crescita economica «rimangono orientati verso il basso e le previsioni di crescita restano deboli, perché la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente costituiscono le principali fonti di rischio geopolitico». Per il 2025 la stima dell'inflazione resta al 2,2%, al 1,9% di giugno per il 2026. Il Pil crescerà di 0,8% nel 2024, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026. Per evitare il declino, su piano strutturale, serve una scossa drastica. Da qui il riconoscimento al suo predecessore, Mario Draghi, del merito della sua diagnosi dell'economia europea. «È un rapporto formidabile – spiega – e indica anche riforme strutturali che potrebbero essere estremamente utili per rendere l'Europa più forte». I governi tengano conto delle sue proposte. Cauta, sulla possibile fusione tra Unicredit e Commerzbank: «Sarà interessante vedere questo processo dipanarsi».

BENE BORSE E SPREAD

La Borsa di Milano ha chiuso in territorio positivo, in linea con le altre piazze europee. Lo spread tra Btp decennali e omologhi Bund tedeschi chiude a 139 punti. Le associazioni imprenditoriali hanno ben visto il taglio, ma lo considerano limitato e minimo. Chi, invece, si fa sentire è la politica. «Mi aspettavo una scelta più coraggiosa – spiega Tajani – da parte della Bce, 0,25 è troppo poco. Dobbiamo puntare sulla crescita e l'inflazione è in calo. La Bce deve poter fare di più. Credo che si debba modificare il Trattato che istituisce la Bce che non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita». A sua volta, Urso incalza: «La Bce ha deluso le aspettative, ancora una volta. Il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato».

MUTUI E PRESTITI

Dal taglio Bce arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'inde-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 160666 Diffusione: 107221 Lettori: 1037000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

bita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Per lo Stato calano gli interessi pagati sul debito pubblico: l'Ufficio parlamentare di Bilancio stimava un risparmio di tre miliardi quest'anno con un punto pieno di tagli Bce nel 2024, e sette miliardi nel 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6640 DS6640

I grillini insoddisfatti

«CI VUOLE PIÙ CORAGGIO»

Pasquale Tridico
Europarlamentare M5S

«La decisione della Bce di tagliare i tassi di interesse di appena lo 0,25 punti base ci lascia perplessi. Per rivitalizzare l'economia europea che vive una profonda fase di stagnazione serviva più coraggio e più determinazione».

Draghi e le donne

«PAGARLE MENO È REATO»

Mario Draghi
Ex premier ed ex presidente Bce

«Noi siamo gli ultimi per occupazione femminile, per fecondità, ma la Costituzione italiana tutela la parità di condizione. Chi paga meno le donne va contro la Costituzione». Poi sul suo futuro: «Non lo so. Forse farò qualcosa o forse non la farò»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

13-SET-2024
da pag. 5 / foglio 1

Domani
Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

SECONDA RIDUZIONE DA GIUGNO

La Bce taglia i tassi ma resta prudente «Ripresa incerta»

RITA PLANTERA
ROMA

Secondo la Banca centrale la ripresa economica dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi, ma restano molte incognite Lagarde: «Per il futuro sarà quel che sarà»

La Banca centrale europea non tradisce le aspettative e riduce il costo del denaro di un quarto di punto per la seconda volta da giugno, senza però fornire indicazioni certe sulle prossime mosse. Con l'inflazione a un passo dall'obiettivo del due per cento che fa ben sperare ma con le economie dell'eurozona in rallentamento, Francoforte naviga a vista e guarda al futuro con incertezza, senza fissare un percorso chiaro sul ritmo del taglio dei tassi.

E quindi sul futuro sarà quel che sarà, ha detto la presidente della Bce, Christine Lagarde in conferenza stampa: «Mi affido allo spagnolo e dico 'Que será será'», ribadendo ancora una volta che «non c'è un percorso predefinito, saremo guidati dai dati anche se non ci siamo fissati su un singolo dato». «Ci aspettiamo», aggiunge, «che il dato di settembre sull'inflazione sarà basso, ma non guardiamo a un solo indicatore». A conferma che con questo secondo taglio, dopo quello di giugno, non inizia nessuno ciclo espansivo: vale a dire le decisioni saranno prese riunione per riunione e dipenderanno dalla valutazione di diversi indicatori.

Crescita incerta

Così, se da un lato Lagarde sostiene che nell'Eurozona «la ripresa continua ad affrontare venti contrari ma ci aspettiamo che si rafforzi, anche per l'aumento della domanda globale», dall'altro sottolinea che la Bce «resta determinata ad assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del due per cento in modo tempestivo» e per questo «manterrà i tassi a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario».

Le prospettive restano incerte e nel Consiglio direttivo permangono opinioni divergenti, nonostante ci sia un ampio consenso sul fatto che la restrizione monetaria dovrebbe essere allentata. Ne è prova il fatto che la decisione del taglio di 25 punti base del tasso sui depositi è stata presa all'unanimità.

La Bce ha tagliato il tasso sui depositi, che è il tasso di riferimento per la politica monetaria, portandolo dal 3,75 al 3,50 per cento, mentre per l'aggiustamento tecnico, il tasso sui rifinanziamenti principali è stato tagliato di ben 60 punti base al 3,65 per cento e quello sui prestiti marginali dal 4,50 per cento al 3,90.

La banca ha invece rivisto al ribasso rispetto a giugno le stime di crescita, con il Pil che aumenterà di 0,8 per cento nel 2024, dell'1,3 per cento nel 2025 e dell'1,5 per cento nel 2026.

Per l'Italia che ha un debito pubblico di circa 137% del Pil (dati Eurostat aprile), la riduzione dei tassi di interesse comporta un impatto positivo a lungo termine. Così come per i conti delle imprese e le tasche degli italiani che hanno bisogno di un mutuo o per quelli che già ce l'hanno e devono pagarlo a un tasso variabile. Come sottolinea la Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), secondo cui «Le famiglie indebitate in Italia sono 6,8 milioni: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Da alcuni mesi le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi».

Gli investitori ora guardano alla Federal Reserve, che la prossima settimana dovrebbe cominciare il taglio dei tassi di interesse, atteso da tempo, con una riduzione di almeno un quarto di punto percentuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente della Bce Christine *Lagarde ha sottolineato che la mossa su tassi non inaugura un ciclo espansivo*
FOTO ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1601 - T.1601

13-SET-2024
da pag. 46 / foglio 1 / 3

La Gazzetta dello Sport

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 136863 Diffusione: 153749 Lettori: 2112000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA POLITICA ECONOMICA

DS6640 DS6640

LA BCE TAGLIA I TASSI «CAUTELA SUL FUTURO» MUTUI E RISPARMI: ECCO CHE COSA CAMBIA

La presidente Lagarde abbassa il costo del denaro dello 0,25% «Altre riduzioni non sono automatiche». Le critiche di Roma
Gli effetti della sforbiciata: rate variabili giù di 20 euro al mese

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Le fiammate dell'inflazione sembrano sotto controllo, dopo i picchi del 2022 e 2023. E a distanza di tre mesi dall'ultima volta, la Banca centrale europea taglia i tassi di interesse di altri 25 punti base. Una boccata di ossigeno per finanziamenti e mutui, per famiglie e imprese. Ma la Bce invoca ancora una certa «prudenza per il futuro» e incassa le critiche del governo italiano.
Come previsto alla vigilia, la Bce ieri ha ridotto di un altro 0,25% il tasso di interesse sui depositi, portandolo al 3,50%. Alla luce del taglio, anche il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle marginali si riduce rispettivamente al 3,65% e al 3,90%. Le modifiche entreranno in vigore tra pochi giorni, dal 18 settembre. Si tratta della seconda sforbiciata della Bce, dopo quella di giugno scorso. Un'inversione di tendenza dopo i dieci rialzi consecutivi partiti dal 2022, per frenare la corsa dell'inflazione causata dall'invasione russa in Ucraina e dalla successiva crisi energetica, con l'impennata generale dei prezzi. L'annuncio del secondo taglio dei tassi in pochi mesi aiuta le Borse europee, che chiudono tutte in positivo (Milano a +0,84%). E la prossima settimana si attende l'esito della riunione della Federal Reserve, negli Stati Uniti, che potrebbe procedere ad un primo ritocco al ribasso dei tassi di interesse anche per l'economia statunitense.

2 La Bce, però, non assicura che il cammino dei tassi, d'ora in poi, sarà in discesa.
La decisione di tagliare i tassi è stata assunta «dal Consiglio direttivo della Bce all'unanimità», ha subito chiarito la presidente Christine Lagarde, nella conferenza stampa finale. I dati «hanno rafforzato la fiducia nelle nostre previsioni», ha spiegato Lagarde. L'inflazione dell'Eurozona, infatti, dovrebbe rientrare ai livelli attesi dall'istituzione finanziaria, il prossimo anno. La banchiera centrale ha detto che la Bce «resta determinata ad assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo (stimato al 2%, *ndr*) in modo tempestivo». Per questo, «manterremo i tassi a livelli sufficientemente restrittivi, per tutto il tempo necessario a questo scopo. Non ci impegniamo verso alcun percorso dei tassi d'interesse. Vedremo, di volta in volta, in base ai dati», ha chiarito sempre Lagarde.

3 Il periodo più difficile per l'inflazione sembra comunque superato.
La Bce conferma la sua stima sull'indice dei prezzi nell'area Euro per il 2024, mantenendola al 2,5% indicata a giugno. Per il 2025, invece, la previsione resta al 2,2%. La stima per il 2026 rimane al 1,9%, come detto tra mesi fa. La Bce spiega che l'inflazione «dovrebbe tornare ad aumentare nell'ultima parte di quest'anno, anche perché i precedenti bruschi ribassi dei prezzi dell'energia non incideranno più sui tassi calcolati sui dodici mesi», e poi «diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del 2025». Da luglio del 2022, l'Europa ha affrontato dieci rialzi di fila dei tassi di interesse. La mossa della Banca centrale europea di ritoccare il costo del denaro (fino alla soglia di 4,50%), era un tentativo

AltriMondi
LA BCE TAGLIA I TASSI «CAUTELA SUL FUTURO» MUTUI E RISPARMI: ECCO CHE COSA CAMBIA
I turisti a spasso nello Spazio La sfida dei miliardari in orbita «Ma qui un mondo perfetto»
News

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1623 - T.1623

La Gazzetta dello Sport
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 136863 Diffusione: 153749 Lettori: 2112000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

di "raffreddare" l'inflazione, che in Europa aveva raggiunto picchi che non si registravano dagli anni Ottanta (in Italia era al 12,6%, a ottobre 2022). Il rovescio della medaglia, per chi non condivide questa strategia, è che l'eccessivo rialzo dei tassi finisse per comprimere lo sviluppo economico e per frenare i consumi.

4 Dal governo italiano piovono critiche. Due ministri chiedevano «più coraggio». Il primo è il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Mi aspettavo una scelta più coraggiosa da parte della Bce, il taglio di 25 punti è troppo poco. Dobbiamo puntare sulla crescita e l'inflazione è in calo. La Bce deve poter fare di più. Si deve modificare il Trattato che istituisce la Bce, che non può essere solo una "guardiana dell'inflazione", deve poter governare la moneta per sostenere la crescita. Se il costo del denaro è eccessivo, ed è eccessivo, non c'è motivo per tagliare solo lo 0,25%. Non dobbiamo cedere a capricci rigoristi, come quelli della Germania. La Bce deve avere più coraggio. Ed è indispensabile una sua riforma» è l'accusa di Tajani. E anche dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, arrivano critiche. «La Bce ha deluso le aspettative, ancora una volta. Il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato» scrive Urso sui social. «Ci vuole più coraggio, più tempestività. Un cambio di passo, subito. Lagarde ascolti Draghi: serve un forte impulso alla crescita, investimenti e risorse, quindi tagli ai tassi, strutturali, rapidi e significativi», aggiunge l'esponente del governo Meloni.

DS6640 DS6640

5 Cosa cambia, concretamente, per i nostri mutui. Il peggio sembra alle nostre spalle. Negli ultimi due anni, la spinta verso l'alto dei tassi di interesse ha avuto un impatto fortissimo sulle rate dei mutui (con una media di 150 euro in più al mese, per il variabile), con una forte riduzione delle compravendite di immobili. Molti italiani hanno temporeggiato nell'acquisto, in attesa di una discesa del costo del denaro. E così è stato. Da inizio aprile a fine giugno, le compravendite segnano un +1,2% di media nazionale. Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio del mercato immobiliare, elaborato dall'Agenzia delle Entrate sul mercato residenziale, nel secondo trimestre di quest'anno sono state comprate e vendute circa 186 mila abitazioni, oltre 2 mila in più del secondo trimestre 2023, in netta controtendenza rispetto al -7,2% del trimestre precedente. E ad agosto sono molto cresciute le domande di mutui per gli immobili, con un +13,4%. «È la conferma che il mercato, dopo una politica monetaria restrittiva, sta conoscendo una vera e propria boccata d'aria», commenta Simone Capecchi, executive director di Crif, la centrale rischi finanziari. Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3,5 milioni hanno un mutuo per la casa. E dopo l'ultimo taglio della Bce, «la rata mensile del variabile andrà giù in media di 20 euro, il fisso resta decisamente più conveniente» commentano gli esperti di Mutuionline. E anche lo studio di Facile.it, calcola che gli effetti della sforbiciata della Bce, e il relativo calo dell'Euribor, ridurrà la rata del mutuo variabile di circa 18 euro mensili. «I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%. Una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200 mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3%)» assicurano dalla Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperti fiduciosi
La Bce taglia i tassi di 25 punti base. E ora l'interesse sui depositi scende al 3,50%. «Ma per il futuro, nessun automatismo», avverte la presidente Lagarde: «I tassi resteranno restrittivi finché è necessario». E il governo italiano la critica: «Eccessiva la prudenza della Bce». Gli esperti stimano il risparmio sulle rate mensili dei mutui variabili fino a 30 euro. Benefici sui mutui da 25 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1623 - T.1623

La Gazzetta dello Sport
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 136863 Diffusione: 153749 Lettori: 2112000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

CHENUMERO

DS6640

70

Le migliaia in meno sui finanziamenti da 200 mila euro

Rispetto al picco del costo del denaro, raggiunto nei mesi scorsi, quando le rate dei mutui a tasso variabile erano salite anche di 150-180 euro in più al mese, cosa cambia per un mutuo variabile, adesso che i tassi di interesse stanno calando, in virtù delle sforbiciate della Bce? Una stima l'ha fatta la Fabi, federazione autonoma bancari italiani. Gli esperti calcolano che per un prestito immobiliare di 25 anni, con un finanziamento di 200 mila euro, il risparmio complessivo potrebbe arrivare a oltre 70 mila euro (il 19,3% in meno rispetto allo stesso periodo di due anni fa).

IL MAGNATE

DS6640

Jared Isaacman è l'uomo d'affari americano che ha finanziato la missione Polaris Dawn. Nato l'11 febbraio 1983, è il fondatore di Draken International, società che fornisce aerei da combattimento alla Difesa statunitense, e Ceo della piattaforma di pagamenti Shift4. Secondo le stime di Forbes possiede un patrimonio di 1,8 miliardi di dollari

Le scelte La banchiera francese Christine Lagarde, 68 anni. Ricopre il ruolo di presidente della Banca centrale europea dal 1° novembre del 2019
AFP

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1623 - T.1623

GAZZETTA DI MANTOVA
13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 14489 Diffusione: 11020 Lettori: 97000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

La Bce taglia i tassi Ma non mette ipoteche sul futuro

- Lagarde ammette «Saranno restrittivi fino a quando sarà necessario farlo» Tajani non ci sta «È troppo poco Serviva coraggio»

CHIARA DE FELICE

ROMA La Bce taglia i tassi per la seconda volta, ancora di 25 punti base, ma per vedere il terzo calo bisognerà aspettare molto probabilmente dicembre. L'inflazione sta scendendo come previsto, tanto che le stime dell'Eurotower restano invariate rispetto a giugno, ma alcune pressioni di fondo sui prezzi preoccupano ancora il Consiglio direttivo e lo spingono alla cautela.

Le reazioni dall'Italia

Una posizione che il governo italiano non condivide. Il vicepremier Antonio Tajani ammette: «Serviva più coraggio». Per Tajani «non dobbiamo cedere a capricci rigoristi, anche quello della Germania». La Bce «deve avere più coraggio e deve poter fare di più». Bisogna «modificare il Trattato» perché «non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita». Un concetto ribadito anche dal ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, secondo il quale la Bce «ha deluso le aspettative ancora una volta». La decisione di Francoforte era attesa da mesi e non ha stupito più di tanto i mercati, ma le Borse europee chiudono la seduta tutte in positivo apprezzando comunque le prospettive di nuovi tagli che sicuramente arriveranno, anche se il ritmo resta incerto. La prossima settimana toccherà alla Fed iniettare entusiasmo negli investitori, avviando il suo percorso di allentamento. Anche negli Usa la scommessa è di una riduzione da 25 punti base, la stessa che stavolta ha messo d'accordo tutti i componenti del board Bce. Persino il governatore austriaco Holzmann, che a giugno era stato l'unico a votare contro il primo taglio, ha acconsentito a una riduzione del costo del denaro che ha portato il tasso sui depositi, quello con cui la Bce orienta la politica monetaria, da 3,75% a 3,50%. Il quadro operativo, entrato in vigore, ha richiesto un aggiustamento tecnico da 60 punti base per gli altri due tassi: quello sui rifinanziamenti principali è calato dal 4,25% al 3,65% e quello sui prestiti marginali dal 4,50% al 3,90%. «Manterremo i tassi a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario» e «non ci impegniamo verso alcun percorso», ha ribadito la presidente della Bce Christine Lagarde, allontanando ogni speranza da chi si aspettava l'inizio di una fase di stimolo all'economia attraverso tagli più ampi. Bisogna restare ancorati ai dati, ha spiegato, e la buona notizia è che le stime dell'inflazione non cambiano per la quinta volta consecutiva: 2,5% per quest'anno, 2,2% per il 2025 e 1,9% nel 2026. Il target del 2% non si sposta, per la Bce sarà raggiunto verso la fine dell'anno prossimo. È il dato che ha spinto la decisione del board, assieme alle nuove stime del Pil, che gli esperti sono stati costretti a rivede al ribasso dopo il calo del Pil del secondo trimestre e la recessione sempre più vicina in Germania. L'Eurotower ha quindi limato di uno 0,1% la crescita per i prossimi tre anni: quest'anno si fermerà allo 0,8%, il prossimo all'1,3% e nel 2026 all'1,5%.

Vantaggi sui mutui

Per quanto riguarda gli effetti si stimano più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Lando Sileoni, segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

GAZZETTA DI MANTOVA
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 14489 Diffusione: 11020 Lettori: 97000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Bce La presidente Christine Lagarde ANSA

Gli effetti sui mutui
La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200mila euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

L'ECO DI BERGAMO

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 24433 Diffusione: 28034 Lettori: 258000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Mutui, fino a 70mila euro in meno in 25 anni Cala il costo del debito, perdite sui depositi

ROMA

Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. Ecco, punto per punto, gli effetti principali. Per prima cosa, i mutui saranno più leggeri: c'è un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. «Quanto al costo del credito - dice Lando Sileoni, segretario generale della Fabi - gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, ma le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. Con il taglio Bce, poi, calano gli interessi che lo Stato paga sul debito pubblico: il costo del debito era volato da 0,10% a 3,76% con il ciclo restrittivo degli ultimi anni. L'Ufficio parlamentare di Bilancio stimava un risparmio di tre miliardi quest'anno con un punto pieno di tagli Bce nel 2024, e sette miliardi nel 2025. Più probabile che la Bce arrivi a 0,75 punti, ma lo Stato risparmierà comunque molto. Per i risparmiatori, poi, il taglio Bce smonta la remunerazione più elevata dei depositi dei proprio risparmi in banca, dove il tasso sui depositi vincolati è arrivato a sfiorare il 3,6% dallo 0,9% dove si trovava prima della stretta monetaria del 2022-2023.

Una veduta panoramica di Torino ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Taglio dei tassi della Bce
Ma c'è cautela sul futuro

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 39748 Diffusione: 34747 Lettori: 358000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Politica monetaria

DS6640 DS6640

La Bce taglia i tassi Ma non mette ipoteche sul futuro

• Lagarde ammette «Saranno restrittivi fino a quando sarà necessario farlo» Tajani non ci sta «È troppo poco Serviva coraggio»

CHIARA DE FELICE

ROMA La Bce taglia i tassi per la seconda volta, ancora di 25 punti base, ma per vedere il terzo calo bisognerà aspettare molto probabilmente dicembre. L'inflazione sta scendendo come previsto, tanto che le stime dell'Eurotower restano invariate rispetto a giugno, ma alcune pressioni di fondo sui prezzi preoccupano ancora il Consiglio direttivo e lo spingono alla cautela.

Le reazioni dall'Italia

Una posizione che il governo italiano non condivide. Il vicepremier Antonio Tajani ammette: «Serviva più coraggio». Per Tajani «non dobbiamo cedere a capricci rigoristi, anche quello della Germania». La Bce «deve avere più coraggio e deve poter fare di più». Bisogna «modificare il Trattato» perché «non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita». Un concetto ribadito anche dal ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, secondo il quale la Bce «ha deluso le aspettative ancora una volta». La decisione di Francoforte era attesa da mesi e non ha stupito più di tanto i mercati, ma le Borse europee chiudono la seduta tutte in positivo apprezzando comunque le prospettive di nuovi tagli che sicuramente arriveranno, anche se il ritmo resta incerto. La prossima settimana toccherà alla Fed iniettare entusiasmo negli investitori, avviando il suo percorso di allentamento. Anche negli Usa la scommessa è di una riduzione da 25 punti base, la stessa che stavolta ha messo d'accordo tutti i componenti del board Bce. Persino il governatore austriaco Holzmann, che a giugno era stato l'unico a votare contro il primo taglio, ha acconsentito a una riduzione del costo del denaro che ha portato il tasso sui depositi, quello con cui la Bce orienta la politica monetaria, da 3,75% a 3,50%. Il quadro operativo, entrato in vigore, ha richiesto un aggiustamento tecnico da 60 punti base per gli altri due tassi: quello sui rifinanziamenti principali è calato dal 4,25% al 3,65% e quello sui prestiti marginali dal 4,50% al 3,90%. «Manterremo i tassi a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario» e «non ci impegniamo verso alcun percorso», ha ribadito la presidente della Bce Christine Lagarde, allontanando ogni speranza da chi si aspettava l'inizio di una fase di stimolo all'economia attraverso tagli più ampi. Bisogna restare ancorati ai dati, ha spiegato, e la buona notizia è che le stime dell'inflazione non cambiano per la quinta volta consecutiva: 2,5% per quest'anno, 2,2% per il 2025 e 1,9% nel 2026. Il target del 2% non si sposta, per la Bce sarà raggiunto verso la fine dell'anno prossimo. È il dato che ha spinto la decisione del board, assieme alle nuove stime del Pil, che gli esperti sono stati costretti a rivede al ribasso dopo il calo del Pil del secondo trimestre e la recessione sempre più vicina in Germania. L'Eurotower ha quindi limato di uno 0,1% la crescita per i prossimi tre anni: quest'anno si fermerà allo 0,8%, il prossimo all'1,3% e nel 2026 all'1,5%.

Vantaggi sui mutui

Per quanto riguarda gli effetti si stimano più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Lando Sileoni, segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro.

Italia - Mondo
La Bce taglia i tassi
Ma non mette ipoteche sul futuro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

DATA STAMPA
43° Anniversario

Bce La presidente Christine Lagarde ANSA

Gli effetti sui mutui
La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200mila euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1 / 2

Bresciaoggi

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

La Bce taglia i tassi Ma non mette ipoteche sul futuro

• Lagarde ammette «Saranno restrittivi fino a quando sarà necessario farlo» Tajani non ci sta «È troppo poco Serviva coraggio»

CHIARA DE FELICE

ROMA La Bce taglia i tassi per la seconda volta, ancora di 25 punti base, ma per vedere il terzo calo bisognerà aspettare molto probabilmente dicembre. L'inflazione sta scendendo come previsto, tanto che le stime dell'Eurotower restano invariate rispetto a giugno, ma alcune pressioni di fondo sui prezzi preoccupano ancora il Consiglio direttivo e lo spingono alla cautela.

Le reazioni dall'Italia

Una posizione che il governo italiano non condivide. Il vicepremier Antonio Tajani ammette: «Serviva più coraggio». Per Tajani «non dobbiamo cedere a capricci rigoristi, anche quello della Germania». La Bce «deve avere più coraggio e deve poter fare di più». Bisogna «modificare il Trattato» perché «non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita». Un concetto ribadito anche dal ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, secondo il quale la Bce «ha deluso le aspettative ancora una volta». La decisione di Francoforte era attesa da mesi e non ha stupito più di tanto i mercati, ma le Borse europee chiudono la seduta tutte in positivo apprezzando comunque le prospettive di nuovi tagli che sicuramente arriveranno, anche se il ritmo resta incerto. La prossima settimana toccherà alla Fed iniettare entusiasmo negli investitori, avviando il suo percorso di allentamento. Anche negli Usa la scommessa è di una riduzione da 25 punti base, la stessa che stavolta ha messo d'accordo tutti i componenti del board Bce. Persino il governatore austriaco Holzmann, che a giugno era stato l'unico a votare contro il primo taglio, ha acconsentito a una riduzione del costo del denaro che ha portato il tasso sui depositi, quello con cui la Bce orienta la politica monetaria, da 3,75% a 3,50%. Il quadro operativo, entrato in vigore, ha richiesto un aggiustamento tecnico da 60 punti base per gli altri due tassi: quello sui rifinanziamenti principali è calato dal 4,25% al 3,65% e quello sui prestiti marginali dal 4,50% al 3,90%. «Manterremo i tassi a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario» e «non ci impegniamo verso alcun percorso», ha ribadito la presidente della Bce Christine Lagarde, allontanando ogni speranza da chi si aspettava l'inizio di una fase di stimolo all'economia attraverso tagli più ampi. Bisogna restare ancorati ai dati, ha spiegato, e la buona notizia è che le stime dell'inflazione non cambiano per la quinta volta consecutiva: 2,5% per quest'anno, 2,2% per il 2025 e 1,9% nel 2026. Il target del 2% non si sposta, per la Bce sarà raggiunto verso la fine dell'anno prossimo. È il dato che ha spinto la decisione del board, assieme alle nuove stime del Pil, che gli esperti sono stati costretti a rivede al ribasso dopo il calo del Pil del secondo trimestre e la recessione sempre più vicina in Germania. L'Eurotower ha quindi limato di uno 0,1% la crescita per i prossimi tre anni: quest'anno si fermerà allo 0,8%, il prossimo all'1,3% e nel 2026 all'1,5%.

Vantaggi sui mutui

Per quanto riguarda gli effetti si stimano più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Lando Sileoni, segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Italia - Mondo
La Bce taglia i tassi
Ma non mette ipoteche sul futuro

Bresciaoggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Bce La presidente Christine Lagarde ANSA

Gli effetti sui mutui
La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200mila euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

13-SET-2024
da pag. 7 / foglio 1

CORRIERE DELL'UMBRIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Sergio Casagrande
Tiratura: N.D. Diffusione: 2498 Lettori: 105000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Le conseguenze

DS6640 DS6640

Fino a 70 mila euro in meno per un mutuo in 25 anni

FRANCOFORTE

Effetto raffreddamento della rata dei mutui con la sforbiciata ai tassi arrivata dalla Banca centrale europea. Fra le previsioni, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro. Il taglio dello 0,25% determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, compreso tra i 13 e i 30 euro al mese, secondo il Codacons, che stima l'impatto sulle spese di una famiglia che ha accesso un finanziamento a tasso variabile per l'acquisto della prima casa. Per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varia tra i 13 e i 27 euro, pari ad una minore spesa annua tra -156 e -324 euro - analizza il Codacons - Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui.Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua.Facile.it prevede rate in calo di 85 euro entro il 2025 e il beneficio per la rata di un mutuo medio variabile italiano sarebbe di circa 18 euro.Secondo le previsioni, le rate continueranno a scendere nei prossimi mesi e - dato alla mano- prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile - 126.000 euro in 25 anni al 70%, sottoscritto ad inizio 2022 - la rata, che ad agosto 2024 era pari a 733 euro (ben 277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro), potrebbe scendere a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine dell'anno e a 634 euro entro giugno 2025.Il calo dei mutui variabili - avverte Facile.it - non è comunque ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche e i finanziamenti a tasso fisso continuano ad essere più vantaggiosi.

Per la Federazione autonoma dei bancari (Fabi). I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che - secondo i calcoli della Fabi - comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). Per Mutuionline, la rata variabile continuerà a scendere . E con il recente taglio dei tassi, la rata dovrebbe ulteriormente scendere a circa 730 euro, con un Taeg del 3,79%, generando un risparmio aggiuntivo di 6.000 euro rispetto a settembre 2023.

[LaPresse]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Taglio da 25 punti base dalla Bce

13-SET-2024
da pag. 12 / foglio 1

CORRIERE DI SIENA
Quotidiano - Dir. Resp.: Sergio Casagrande
Tiratura: N.D. Diffusione: 480 Lettori: 4000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Le conseguenze

DS6640 DS6640

Fino a 70 mila euro in meno per un mutuo in 25 anni

FRANCOFORTE

Effetto raffreddamento della rata dei mutui con la sforbiciata ai tassi arrivata dalla Banca centrale europea. Fra le previsioni, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro. Il taglio dello 0,25% determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, compreso tra i 13 e i 30 euro al mese, secondo il Codacons, che stima l'impatto sulle spese di una famiglia che ha accesso un finanziamento a tasso variabile per l'acquisto della prima casa. Per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varia tra i 13 e i 27 euro, pari ad una minore spesa annua tra -156 e -324 euro - analizza il Codacons - Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui.Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua.Facile.it prevede rate in calo di 85 euro entro il 2025 e il beneficio per la rata di un mutuo medio variabile italiano sarebbe di circa 18 euro.Secondo le previsioni, le rate continueranno a scendere nei prossimi mesi e - dato alla mano- prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile - 126.000 euro in 25 anni al 70%, sottoscritto ad inizio 2022 - la rata, che ad agosto 2024 era pari a 733 euro (ben 277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro), potrebbe scendere a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine dell'anno e a 634 euro entro giugno 2025.Il calo dei mutui variabili - avverte Facile.it - non è comunque ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche e i finanziamenti a tasso fisso continuano ad essere più vantaggiosi.

Per la Federazione autonoma dei bancari (Fabi). I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che - secondo i calcoli della Fabi - comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). Per Mutuionline, la rata variabile continuerà a scendere . E con il recente taglio dei tassi, la rata dovrebbe ulteriormente scendere a circa 730 euro, con un Taeg del 3,79%, generando un risparmio aggiuntivo di 6.000 euro rispetto a settembre 2023.

[LaPresse]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Taglio da 25 punti base dalla Bce

13-SET-2024
da pag. 10 / foglio 1

CORRIERE DI AREZZO
Quotidiano - Dir. Resp.: Sergio Casagrande
Tiratura: N.D. Diffusione: 583 Lettori: 13000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Le conseguenze

DS6640 DS6640

Fino a 70 mila euro in meno per un mutuo in 25 anni

FRANCOFORTE

Effetto raffreddamento della rata dei mutui con la sforbiciata ai tassi arrivata dalla Banca centrale europea. Fra le previsioni, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro. Il taglio dello 0,25% determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, compreso tra i 13 e i 30 euro al mese, secondo il Codacons, che stima l'impatto sulle spese di una famiglia che ha accesso un finanziamento a tasso variabile per l'acquisto della prima casa. Per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varia tra i 13 e i 27 euro, pari ad una minore spesa annua tra -156 e -324 euro - analizza il Codacons - Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui.Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua.Facile.it prevede rate in calo di 85 euro entro il 2025 e il beneficio per la rata di un mutuo medio variabile italiano sarebbe di circa 18 euro.Secondo le previsioni, le rate continueranno a scendere nei prossimi mesi e - dato alla mano- prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile - 126.000 euro in 25 anni al 70%, sottoscritto ad inizio 2022 - la rata, che ad agosto 2024 era pari a 733 euro (ben 277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro), potrebbe scendere a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine dell'anno e a 634 euro entro giugno 2025.Il calo dei mutui variabili - avverte Facile.it - non è comunque ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche e i finanziamenti a tasso fisso continuano ad essere più vantaggiosi.

Per la Federazione autonoma dei bancari (Fabi). I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che - secondo i calcoli della Fabi - comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). Per Mutuionline, la rata variabile continuerà a scendere . E con il recente taglio dei tassi, la rata dovrebbe ulteriormente scendere a circa 730 euro, con un Taeg del 3,79%, generando un risparmio aggiuntivo di 6.000 euro rispetto a settembre 2023.

[LaPresse]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Taglio da 25 punti base dalla Bce

IL GAZZETTINO

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 40983 Diffusione: 42575 Lettori: 360000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Famiglie

Rate dei mutui in calo di 87 euro entro il 2025

PER UN PRESTITO MEDIO IN VISTA UN CALO DA 721 A 634 EURO

Mutui e prestiti per il credito al consumo meno cari, e quindi risparmi per le famiglie, ma anche rendimenti dei titoli di Stato e dei conti correnti più bassi.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Anche se il calo dei tassi ovviamente si fa sentire solo per chi ha scelto un prestito a tasso variabile.

Il sindacato dei bancari Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive ora un nuovo mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Ma anche per chi ha un mutuo a tasso variabile già aperto la sforbiciata della Bce si farà sentire.

Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, il beneficio per la rata mensile di un finanziamento medio (da 126.000 euro da restituire in 25 anni), sarebbe di circa 18 euro.

Sempre secondo le stime di Facile.it, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile, sottoscritto a inizio 2022, la rata che lo scorso agosto era pari a 733 euro (277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro) scende a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine di quest'anno e a 634 euro nel giugno prossimo, 87 euro in meno di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce, tassi giù (-0,25%)
Prestiti meno cari
ma Lagarde è cauta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

ALTO ADIGE
Quotidiano - Dir. Resp.: Mirco Marchiodi
Tiratura: 7704 Diffusione: 7287 Lettori: 119000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

I MUTUI

DS6640 DS6640

Per i prestiti risparmi anche da 70mila euro

• La Fabi, uno dei sindacati dei bancari, fa i conti dopo il taglio dei tassi operato dalla Bce e sottolinea i benefici che questo comporterà sul fronte dei tassi bancari. «Le famiglie indebitate in Italia sono 6,8 milioni: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Da alcuni mesi le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi». «I tassi sui mutui - analizza la Fabi entrando più nel dettaglio - sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200 mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3%)». Anche I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%. Un'auto da 25 mila euro con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11 mila euro in meno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

ATTUALITÀ
La Bce taglia i tassi Lagarde resta vigile «Nessun impegno»
I socialisti europei non chiudono a Fitto

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

l'Adige

Quotidiano - Dir. Resp.: Pieluigi Depentori
Tiratura: 18561 Diffusione: 20561 Lettori: 142000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Gli effetti. Diminuisce il costo del debito, perdite su depositi e cedole bond

Fino a 70mila euro in meno per un mutuo di 25 anni

ROMA - Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile.

Tra gli effetti principali c'è l'allegerimento dei mutui: la riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma anche Mutuionline.it che sottolinea però come le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. «L'Euribor a un mese è sceso al 3,54% rispetto al 3,90% di inizio anno, ma è ancora oltre 100 punti base più alto rispetto all'Eurirs, che è ai minimi degli ultimi 20 mesi».

I mutui a tasso fisso rimangono quindi più convenienti. Il mercato dei mutui registra comunque, negli ultimi mesi, una significativa riduzione dei tassi variabili: a maggio il Tan medio per i mutui variabili era del 5,08%, mentre ad agosto è sceso al 4,64%. Stabile, invece, il tasso fisso medio, che si aggira intorno al 3,20%. Con il taglio Bce calano gli interessi che lo Stato paga sul debito pubblico. Inoltre con il taglio i depositi pagano meno e salgono i prezzi dei bond ma calano i rendimenti dei titoli a tasso variabile, come i Cct, e l'inflazione in calo significa cedole più magre per i Btp Italia.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

ATTUALITÀ
Giù i tassi, cautela sul futuro

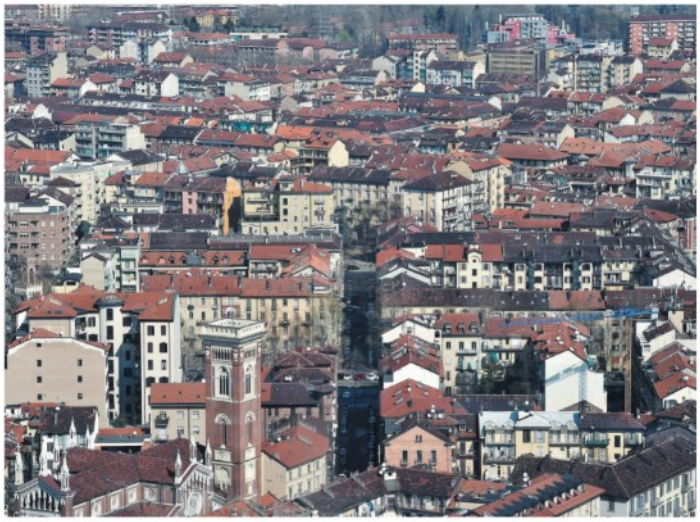
LIBERTÀ
Quotidiano - Dir. Resp.: Pietro Visconti
Tiratura: 17137 Diffusione: 13722 Lettori: 89000 (DS0006640)
13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

DATA STAMPA
43° Anniversario

Si allenta la morsa sul credito, mutui più leggeri

DS6640 DS6640

La sforbiciata di Francoforte consentirà allo Stato risparmi sul costo del debito pubblico



Una vista panoramica di Torino ANSA

ROMA

● Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma anche Mutuionline.it che sottolinea però come le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. «L'Euribor a un mese è sceso al 3,54% rispetto al 3,90% di inizio anno, ma è ancora oltre 100 punti base più alto rispetto all'Eurirs, che è ai minimi degli ultimi 20 mesi». I mutui a tasso fisso rimangono quindi più convenienti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

la Provincia PAVESE
Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Filippi
Tiratura: 7953 Diffusione: 6905 Lettori: 94000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

GLI EFFETTI DELLA MISURA

Vantaggi sui mutui a 25 anni «Risparmi da 70mila euro»

Plauso della Fabi alla sforbiciata «Una decisione molto importante Sarà più facile comprare casa» Boccata d'ossigeno anche per chi ne ha uno con il variabile

ROMA

Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. Per quanto riguarda i mutui più leggeri, la riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Lando Sileoni, segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma anche Mutuionline.it che sottolinea però come le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. «L'Euribor a un mese è sceso al 3,54% rispetto al 3,90% di inizio anno, ma è ancora oltre 100 punti base più alto rispetto all'Eurirs, che è ai minimi degli ultimi 20 mesi». I mutui a tasso fisso rimangono quindi più convenienti. —

Una veduta panoramica di Torino ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

13-SET-2024
da pag. 2 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 22124 Diffusione: 20391 Lettori: 128000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Fino a 70mila euro in vent'anni I risparmi per chi ha un mutuo

DS6640 DS6640

Roma Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. Ecco, punto per punto, gli effetti principali del secondo taglio del costo del denaro. Per prima cosa, i mutui saranno più leggeri: c'è un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Lando Sileoni, segretario generale della Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi), parla di una «decisione importante» della Bce. «Quanto al costo del credito - aggiunge - gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, ma le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. I mutui a tasso fisso rimangono i più convenienti. Il mercato dei mutui registra comunque, negli ultimi mesi, una significativa riduzione dei tassi variabili. Stabile, invece, il tasso fisso medio, che si aggira intorno al 3,20%. Scende anche il costo del debito. Con il taglio Bce calano gli interessi che lo Stato paga sul debito pubblico: il costo del debito era volato da 0,10% a 3,76% con il ciclo restrittivo degli ultimi anni. L'Ufficio parlamentare di Bilancio stimava un risparmio di tre miliardi quest'anno con un punto pieno di tagli Bce nel 2024, e sette miliardi nel 2025. Più probabile che la Bce arrivi a 0,75 punti. Il risparmio per le casse dello Stato sarà comunque considerevole e darà una mano nelle prossime leggi di bilancio. Per i risparmiatori, poi, il taglio Bce smonta la remunerazione più elevata dei depositi dei proprio risparmi in banca, dove il tasso sui depositi vincolati è arrivato a sfiorare il 3,6% dallo 0,9% dove si trovava prima della stretta monetaria del 2022-2023. Infine, il taglio Bce fa salire i prezzi dei bond ma calano i rendimenti dei titoli a tasso variabile, come i Cct, e l'inflazione in calo significa cedole più magre per i Btp Italia.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

PRIMO PIANO
La Bce taglia i tassi, ma cautela sul futuro

LA SICILIA

13-SET-2024
da pag. 10 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 10100 Diffusione: 7616 Lettori: 209000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

I CALCOLI FABI

DS6640 DS6640

Si risparmiano fino a 70mila euro per un mutuo da 200mila

LUCA CAPPONI

ROMA. Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. Ecco, punto per punto, gli effetti principali del secondo taglio del costo del denaro varato dalla Bce, che porta il tasso sui depositi all'Eurotower al 3,50%.

MUTUI PIU' LEGGERI: la riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3,5 milioni di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, parla di una «decisione importante» della Bce che «per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Fed, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti». La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma anche Mutuionline.it, che sottolinea, però, come le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. «L'Euribor a un mese è sceso al 3,54% rispetto al 3,90% di inizio anno, ma è ancora oltre 100 punti base più alto rispetto all'Eurirs, che è ai minimi degli ultimi 20 mesi». I mutui a tasso fisso rimangono, quindi, più convenienti. Il mercato dei mutui registra negli ultimi mesi una significativa riduzione dei tassi variabili: a maggio il Tan medio per i mutui variabili era del 5,08%, mentre ad agosto è sceso al 4,64%. Stabile, invece, il tasso fisso medio, che si aggira intorno al 3,20%.

SCENDE IL COSTO DEL DEBITO: con il taglio Bce calano gli interessi che lo Stato paga sul debito pubblico: il costo del debito era volato da 0,10% a 3,76% con il ciclo restrittivo degli ultimi anni. L'Ufficio parlamentare di Bilancio stimava un risparmio di tre miliardi quest'anno con un punto pieno di tagli Bce nel 2024, e sette miliardi nel 2025. Più probabile che la Bce arrivi a 0,75 punti. Il risparmio per le casse dello Stato sarà comunque considerevole e darà una mano alle prossime Manovre.

I DEPOSITI PAGANO MENO: per i risparmiatori, il taglio Bce smonta la remunerazione più elevata dei depositi dei propri risparmi in banca, dove il tasso sui depositi vincolati è arrivato a sfiorare il 3,6% dallo 0,9% dove si trovava prima della stretta monetaria del 2022-2023.

BOND: salgono i prezzi, ma calano i rendimenti dei titoli a tasso variabile, e l'inflazione in calo significa cedole più magre per i Btp Italia. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

economia
Lagarde resta prudente e delude

13-SET-2024
da pag. 14 / foglio 1

L'UNIONE SARDA
Quotidiano - Dir. Resp.: Emanuele Dessì
Tiratura: 26176 Diffusione: 26496 Lettori: 208000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Gli effetti. La Fabi: risparmi per oltre 70mila euro

Mutui più leggeri, spinta all'economia

DS6640 DS6640

IL FUTURO

Gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti – sottolinea la Fabi.

Più credito a famiglie e imprese, mutui più leggeri, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro.

Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma anche Mutuionline.it che sottolinea però come le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. L'Euribor a un mese è sceso al 3,54% rispetto al 3,90% di inizio anno, ma è ancora oltre 100 punti base più alto rispetto all'Eurirs, che è ai minimi degli ultimi 20 mesi. I mutui a tasso fisso rimangono quindi più convenienti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Economia
Inflazione giù, la Bce taglia i tassi

LANCI AGENZIE DI STAMPA

SILEONI
Sileoni, bene taglio Bce, banche hanno già ridotto i tassi Segretario FABI, più facile comprare casa e fare investimenti (ANSA) - ROMA, 12 SET - "Il taglio di oggi della Bce darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. Gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro. (ANSA). 2024-09-12T15:45:00+02:00 DOA ANSA

BCE: SILEONI (FABI), 'ANTICIPATA PER LA SECONDA VOLTA LA FED' = Roma, 12 set. (Adnkronos) - "Il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro, portato oggi al 4% dalla Banca centrale europea. Quanto al costo del credito, secondo Sileoni "gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". (Red-Eco/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-SET-24 15:48

Bce: Sileoni, anticipata per la seconda volta la Fed americana Roma, 12 set. (LaPresse) - "Il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando

il taglio del costo del denaro nell'area euro, portato oggi al 4% dalla Banca centrale europea. ECO NG01 ntl 121514 SET 24

BCE. SILEONI: ANTICIPATA PER LA SECONDA VOLTA LA FED AMERICANA (DIRE) Roma, 12 set. - "Il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro, portato oggi al 4% dalla Banca centrale europea. (Vid/ Dire) 15:16 12-09-24

Bce: Sileoni (FABI), anticipata per seconda volta decisione Fed = (AGI) - Roma, 12 set. - "Il taglio di oggi dara' benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perche', per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte". Lo dichiara il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro. "Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, cosi' diventera' piu' facile comprare casa e fare investimenti", prosegue Sileoni. Va comunque ricordato che, gia' da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". (AGI)Red/Niv 121524 SET 24

Bce, Sileoni: coraggio politico, ancipata per la seconda volta la Fed Taglio di oggi darà benefici significativi su tassi bancari Milano, 12 set. (askanews) - "Il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte". Lo dichiara in

una nota il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro, portato oggi al 3,5% dalla Banca centrale europea. "Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela", conclude Sileoni. Bos 20240912T154423Z

BCE, SILEONI (FABI): ANTICIPATA PER LA SECONDA VOLTA LA FED AMERICANA (9Colonne) Roma, 12 set - "Il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro, portato oggi al 4% dalla Banca centrale europea. (fre) 121526 SET 24

IL PUNTO = Bce: taglia tassi ma cautela sul futuro (2)= (AGI) - Roma, 12 set. - Tra le domande sui tassi c'e' spazio anche per la possibile scalata di Unicredit a Commerzbank. "Sara' molto interessante vedere questo processo dipanarsi", commenta Lagarde, specificando comunque che le valutazioni spettano al ramo di Vigilanza bancaria della Bce e non a quello responsabile della politica monetaria. Comunque, ha aggiunto, le due banche "sanno perfettamente quali siano i loro requisiti regolamentari" per procedere. Gli analisti si dividono nelle valutazioni sulla decisione della Bce. "Il taglio di oggi dara' benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante dimostrando di avere coraggio perche' per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte", ha analizzato il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni. "Con una crescita dei salari di gran lunga superiore a quella della

produttivita' e un'inflazione dei servizi in ripresa, il Consiglio direttivo non ha motivo di accelerare il ritmo di riduzione dei tassi o di impegnarsi in ulteriori riduzioni dei tassi in questa fase", ha aggiunto Sylvain Broyer, chief economist Emea di S&P Global Ratings. "Too little too late. Sono servite 6 riunioni della Bce in 9 mesi per tagliare di mezzo punto i tassi. Due timidi passettini a giugno e a settembre. Occorrera' proseguire con tagli piu' coraggiosi per alleggerire i costi di accesso al credito per le imprese", ha detto Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative commenta il taglio di 0,25 deliberato dalla Bce. (AGI)Ila 121653 SET 24

ANSA-SCHEDA/Fino a 70mila euro in meno per un mutuo di 25 anni Cala il costo del debito, perdite su depositi e cedole bond (di Luca Capponi) (ANSA) - ROMA, 12 SET - Più credito a famiglie e imprese, mutui meno costosi, risparmi per lo Stato grazie al calo del costo del debito. Dal taglio Bce di 25 punti base arriva una spinta all'economia, anche se i benefici sono più visibili per chi s'indebita: i risparmiatori invece ci perdono sulla remunerazione dei depositi in banca e sui rendimenti dei titoli a tasso variabile. Ecco, punto per punto, gli effetti principali del secondo taglio del costo del denaro da 0,25 punti varato dalla Bce, che porta il tasso sui depositi all'Eurotower al 3,50%. - MUTUI PIU' LEGGERI: la riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Lando SILEONI, segretario generale della Fabi, parla di una "decisione importante" della Bce che "per la seconda volta consecutiva ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte. Quanto al costo del credito, gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti". La Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive un mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Una boccata d'aria anche per chi ha un mutuo a tasso variabile, come conferma anche Mutuionline.it che sottolinea però come le prospettive di medio-lungo termine restino invariate. "L'Euribor a un mese è sceso al 3,54% rispetto al 3,90% di inizio anno, ma è ancora oltre 100 punti base più alto rispetto all'Eurirs, che è ai minimi degli ultimi 20 mesi". I mutui a tasso fisso rimangono quindi più convenienti. Il mercato dei mutui registra comunque, negli ultimi mesi, una significativa riduzione dei tassi variabili: a maggio il Tan medio per i mutui variabili era del 5,08%, mentre ad agosto è sceso al 4,64%. Stabile, invece, il

tasso fisso medio, che si aggira intorno al 3,20%. - SCENDE IL COSTO DEL DEBITO: Con il taglio Bce calano gli interessi che lo Stato paga sul debito pubblico: il costo del debito era volato da 0,10% a 3,76% con il ciclo restrittivo degli ultimi anni. L'Ufficio parlamentare di Bilancio stimava un risparmio di tre miliardi quest'anno con un punto pieno di tagli Bce nel 2024, e sette miliardi nel 2025. Più probabile che la Bce arrivi a 0,75 punti. Il risparmio per le casse dello Stato sarà comunque considerevole e darà una mano nelle prossime leggi di bilancio. - I DEPOSITI PAGANO MENO. Per i risparmiatori, il taglio Bce smonta la remunerazione più elevata dei depositi dei proprio risparmi in banca, dove il tasso sui depositi vincolati è arrivato a sfiorare il 3,6% dallo 0,9% dove si trovava prima della stretta monetaria del 2022-2023. - EFFETTO-BOND. Il taglio Bce fa salire i prezzi dei bond ma calano i rendimenti dei titoli a tasso variabile, come i Cct, e l'inflazione in calo significa cedole più magre per i Btp Italia. Effetti più marcati sul bond emessi dalle aziende, con impatti anche sugli investimenti in fondi. (ANSA). 2024-09-12T18:44:00+02:00 KDV-DOC ANSA per CAMERA02 NS055 https://trust.ansa.it/b8aac9fe95e9611ea915aa52838beb28ef35d2b104e12e1a184bd7721bc934b7

ANALISI&RICERCHE FABI
FABI, 'con taglio dei tassi risparmio da 70mila euro sui mutui' Le previsioni sugli acquisti a rate col nuovo costo del denaro (ANSA) - ROMA, 12 SET - La FABI fa i conti dopo il taglio dei tassi operato oggi dalla Bce e sottolinea i benefici che questo comporterà sul fronte dei tassi bancari. "Le famiglie indebitate in Italia sono 6,8 milioni: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Da alcuni mesi le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi". "I tassi sui mutui - analizza la FABI entrando più nel dettaglio - sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200 mila euro, un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3%)". "I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25 mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11 mila euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il

risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%)", conclude il sindacato dei bancari. (ANSA). 2024-09-12T16:10:00+02:00 KDV ANSA m

Mutui: FABI, con taglio tassi Bce banche ridurranno interessi Roma, 12 set. (LaPresse) - Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Da qui, vantaggi giù significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. E' quanto emerge da un'analisi condotta dalla Federazione autonoma dei bancari (FABI). I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che – secondo i calcoli della FABI – comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%). ECO NG01 mar/ntl 121427 SET 24

Bce: FABI, con taglio tassi banche ridurranno interessi = (AGI) - Roma, 12 set. - Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. E' quanto emerge da un'analisi di FABI, Federazione autonoma dei bancari italiani. Di qui, vantaggi giu' significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici, rileva FABI. I tassi sui mutui sono gia' diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli

medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comportera', nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). I tassi sul credito al consumo, emerge ancora dall'indagine, sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costera' oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sara' di 161 euro (-14,6%). (AGI)Red/Niv 121505 SET 24

MUTUI: FABI, TAGLI DOPO TAGLI BCE VERSO 3,2%, 70 MILA EURO RISPARMIO PER MUTUO DA 200 MILA EURO = Roma, 12 set. (Adnkronos) - Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi giù significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). E' quanto emerge da un'analisi della FABI. I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%). Il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine luglio 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Sul totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, quelle che hanno un mutuo sono circa 3,5 milioni, su complessivi 6,8 milioni di cittadini indebitati anche con

altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali. Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 243 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020 e in progressivo rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi, segno dell'incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse registrato a partire da luglio 2022. (segue) (Red-Eco/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-SET-24 15:26

MUTUI: FABI, TAGLI DOPO TAGLI BCE VERSO 3,2%, 70 MILA EURO RISPARMIO PER MUTUO DA 200 MILA EURO (2) = (Adnkronos) - Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021- inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 890 euro ovvero 390 euro in più. E' molto probabile che, alla luce delle decisioni prese dal 6 giugno in poi, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa. A partire da luglio 2022, i nuovi mutui a tasso fisso sono passati da un interesse medio di circa l'1,8% anche fino a oltre il 6% nel 2023 con le rate mensili che, pertanto, sulla base delle offerte delle banche, erano anche più che raddoppiate. Negli ultimi mesi, le banche hanno iniziato una progressiva riduzione dei tassi praticati alle famiglie con il tasso medio fisso che è sceso al 3,44% a luglio scorso, che adesso potrebbe scendere al 3,20%. La riduzione è stata meno accentuata sui mutui a tasso variabile con la media stabile attorno al 4%. Nel corso del 2023, i nuovi mutui a tasso variabile erano arrivati anche oltre il 6% dallo 0,6% di fine 2021, oggi la media è pari al 3,67%: vuol dire che per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più (+77,4%) rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro. A fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,58% e potrebbe calare a breve fino all'8,25%. Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 37.868 euro, con un risparmio complessivo di 11.283 euro (-23%) rispetto ai tassi di fine 2023 o per acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un

finanziamento da 5 anni, il costo totale è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 945 euro con un risparmio complessivo di 161 euro (- 14,6%) rispetto ai tassi di fine 2023. (Red-Eco/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-SET-24 15:26

BCE: SILEONI (FABI), 'ANTICIPATA PER LA SECONDA VOLTA LA FED' = Roma, 12 set. (Labitalia) - "Il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari. La Bce ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando il taglio del costo del denaro nell'area euro, portato oggi al 4% dalla Banca centrale europea. Quanto al costo del credito, secondo Sileoni "gli interessi sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese caleranno ancora nei prossimi mesi, così diventerà più facile comprare casa e fare investimenti. Va comunque ricordato che, già da dicembre scorso, le banche hanno iniziato a ridurre i tassi alla clientela". (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 12-SET-24 15:51

BCE, TAGLIO TASSI SUI DEPOSITI DI 0,25, INFLAZIONE COMPLESSIVA AL 2,5% (RIEPILOGO) (3) (9Colonne) Roma, 12 set - Il ribasso "è una buona notizia sia per l'abbassamento degli oneri sul debito pubblico, sia per le imprese e le famiglie che devono chiedere un prestito sia per quelle che hanno già sottoscritto un mutuo a tasso variabile. Sia chiaro, però, che l'inflazione deve continuare a scendere e deve restare il faro che guiderà le prossime decisioni della BCE", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Per il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, "il taglio di oggi darà benefici significativi sul fronte dei tassi bancari", ha detto sottolineando che "la BCE ha preso una decisione importante, anche se attesa, dimostrando di avere coraggio, sul piano politico, perché, per la seconda volta consecutiva, l'Eurotower ha anticipato le mosse della Federal Reserve americana, le cui decisioni di politica monetaria continuano a essere incerte". (mol) 121558 SET 24

Bce: effetto taglio tassi su mutui, risparmio per rata mensile 13-30 euro/PREVISTO Milano, 12 set. (LaPresse) -Effetto raffreddamento della rata dei mutui con la sforbiciata ai tassi arrivata dalla Banca centrale europea.

Fra le previsioni, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro. Il taglio dello 0,25% determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, compreso tra i 13 e i 30 euro al mese, secondo il Codacons, che stima l'impatto sulle spese di una famiglia che ha accesso un finanziamento a tasso variabile per l'acquisto della prima casa. Per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varia tra i 13 e i 27 euro, pari ad una minore spesa annua tra -156 e -324 euro - analizza il Codacons - Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui.Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua.Facile.it prevede rate in calo di 85 euro entro il 2025 e il beneficio per la rata di un mutuo medio variabile italiano sarebbe di circa 18 euro.Secondo le previsioni, le rate continueranno a scendere nei prossimi mesi e - dato alla mano- prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile - 126.000 euro in 25 anni al 70%, sottoscritto ad inizio 2022 - la rata, che ad agosto 2024 era pari a 733 euro (ben 277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro), potrebbe scendere a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine dell'anno e a 634 euro entro giugno 2025.Il calo dei mutui variabili - avverte Facile.it - non è comunque ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche e i finanziamenti a tasso fisso continuano ad essere più vantaggiosi.Per la Federazione autonoma dei bancari (FABI). I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che - secondo i calcoli della FABI - comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%).Per Mutuionline, la rata variabile continuerà a scendere . E con il recente taglio dei tassi, la rata dovrebbe ulteriormente scendere a circa 730 euro, con un TAEG del 3,79%, generando un risparmio aggiuntivo di 6.000 euro rispetto a settembre 2023. Per Mutuionline, però , la soluzione più vantaggiosa resta il mutuo a tasso fisso: attualmente, per un mutuo con gli stessi parametri, il TAN si attesta al 2,63% con una rata di 637 EURO, il che comporta un risparmio complessivo di 24.000 euro sugli interessi rispetto alla migliore offerta variabile. Se si opta per un mutuo fisso green, il risparmio è ancora più evidente, anche considerando che le offerte di variabile green sono poche e poco convenienti: con un TAN del 2,46% e una

ANALISI & RICERCHE

CASE, AUTOMOBILI ED ELETTRODOMESTICI
QUANTO COSTA COMPRARE A RATE COL COSTO DEL DENARO AL 4%
LE BANCHE RIDURRANNO GLI INTERESSI DOPO I TAGLI BCE
TASSI AL 3,2%: RISPARMI 70MILA EURO SU UN MUTUO DA 200MILA EURO DI 25 ANNI

Quanti sono i mutui erogati dalle banche italiane? E a quanto ammonta il credito al consumo? Quante sono le famiglie indebitate? E come sono cambiate le rate dei vari tipi di finanziamento alla luce dell'aumento del costo del denaro dalla Banca centrale europea, con 10 rialzi in 14 mesi? Cosa sta accadendo, ora, con i tagli della Bce? Il 14 settembre 2023 è stato deliberato l'ultimo aumento del costo dl denaro, pari a un quarto di punto percentuale, portando il tasso base dal 4,25% al 4,5%. Dopo 10 rialzi consecutivi, nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024, la Bce ha lasciato i tassi fermi, ma nella riunione del 6 giugno è stata avviata l'auspicata riduzione il costo del denaro è sceso al 4,25% portato ancora più in basso, il 12 settembre, al 4% tondo. L'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante. Ecco alcuni dati e previsioni su come è mutato il credito alle famiglie del nostro Paese, come sono già cambiati e come potrebbero evolvere i tassi d'interesse praticati dalle banche alle famiglie.

Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi giù significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,44%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%).

Per quanto riguarda i mutui erogati lo scorso anno, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile è salito del 60-70% o anche oltre. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subìto aumenti fino al 78% e adesso potrebbero imboccare un percorso per una progressiva riduzione. **Il 2023 è stato un anno particolarmente difficile e costoso per i mutui, il peggiore dal 2009. Cosa attendersi adesso?**

I PRESTITI DELLE BANCHE ALLE FAMIGLIE

- **Il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine luglio 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso**

- Sul totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, quelle che hanno un mutuo sono circa 3,5 milioni, su complessivi 6,8 milioni di cittadini indebitati anche con altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali.
- Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 243 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020 e in progressivo rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi, segno dell'incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse registrato a partire da luglio 2022.

L'AUMENTO DEI TASSI BCE E LE RATE DEI MUTUI

- Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021 / inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso.

- **Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 890 euro ovvero 390 euro in più;** è molto probabile che, alla luce della decisione del 6 giugno, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa.

- A partire da luglio 2022, i nuovi mutui a tasso fisso sono passati da un interesse medio di circa l'1,8% anche fino a oltre il 6% nel 2023 con le rate mensili che, pertanto, sulla base delle offerte delle banche, erano anche più che raddoppiate. Negli ultimi mesi, le banche hanno iniziato una progressiva riduzione dei tassi praticati alle famiglie con il tasso medio fisso che è sceso al 3,44% a luglio scorso, che adesso potrebbe scendere al 3,20%. La riduzione è stata meno accentuata sui mutui a tasso variabile con la media stabile attorno al 4%.

- Nel corso del 2023, i nuovi mutui a tasso variabile erano arrivati anche oltre il 6% dallo 0,6% di fine 2021, oggi la media è pari al 3,67%: vuol dire che **per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più (+77,4%) rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro.**

SIMULAZIONE MUTUO PRIMA CASA 200.000 EURO

- **OGGI.** Mutuo **200.000 euro**: tasso fisso medio 3,20%, durata 25 anni = rata mensile 979 euro
- **2023.** Mutuo **200.000 euro:** tasso fisso medio 5,25%, durata 25 anni = rata mensile 1.212 euro
- **RISPARMIO. -234 euro al mese, - 3.126 euro l'anno. Totale mutuo -70.127 euro (-19,3%)**

AUTOMOBILE O ELETTRODOMESTICO A RATE: QUANTO PAGO OGGI E QUANTO RISPARMIO?

- A fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al **14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,58% e potrebbe calare a breve fino all'8,25%**
    - **per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 37.868 euro, con un risparmio complessivo di 11.283 euro (-23%) rispetto ai tassi di fine 2023**
    - **per acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni, il costo totale è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 945 euro con un risparmio complessivo di 161 euro (-14,6%) rispetto ai tassi di fine 2023.**